



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIRETTIVA PER LA FORMULAZIONE DELLE PREVISIONI DI BILANCIO PER L'ANNO 2015 E PER IL TRIENNIO 2015-2017, AI SENSI DELL'ARTICOLO 3 COMMA 2 DEL DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 22 NOVEMBRE 2010

1. Premessa

Il progetto di bilancio di previsione, ai sensi dell'articolo 6 del DPCM 22 novembre 2010, recante l'autonomia finanziaria e contabile della Presidenza del Consiglio dei ministri, viene sottoposto all'approvazione del Presidente del Consiglio dei ministri entro il 15 dicembre di ogni anno ed è formato in coerenza con la direttiva annuale emanata dal Segretario generale, di cui all'articolo 3, comma 2 del suindicato decreto. Sulla base di tale direttiva i centri di responsabilità e di spesa comunicano entro il 20 ottobre all'Ufficio del bilancio e per il riscontro di regolarità amministrativa-contabile, per l'elaborazione dello schema di bilancio, gli obiettivi articolati per progetti e funzioni e il quadro delle relative risorse finanziarie.

Con la presente direttiva e i suoi allegati si forniscono le indicazioni metodologiche per la formulazione delle proposte di bilancio per l'anno 2015 e per il triennio 2015 -2017, che dovranno essere definite valutando, in via prioritaria, l'esigenza di garantire il raggiungimento dell'obiettivo strategico del Governo di stabilità e sostenibilità dei conti pubblici attraverso l'uso ottimale delle risorse pubbliche.

Anche per il 2015 e per il triennio 2015-2017, il processo di revisione dei meccanismi della spesa pubblica connessi alla "spending review", ancora in atto, impone alla Presidenza del Consiglio dei ministri di proseguire nell'azione di contenimento della spesa, dovendo, al pari di tutte le Amministrazioni, contribuire al risanamento della finanza pubblica.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

2. Destinatari

La direttiva è indirizzata ai titolari dei centri di responsabilità della Presidenza del Consiglio dei ministri, nonché ai capi delle Unità organizzative di primo livello del Segretariato generale, responsabili della gestione della spesa. Essa sarà inviata per interoperabilità ai destinatari e alla casella di posta elettronica di ciascun responsabile della spesa e si intende comunque notificata mediante la sua pubblicazione nella intranet della Presidenza del Consiglio dei ministri.

2. Quadro normativo di riferimento

2.1. Le previsioni di bilancio per l'anno 2015 nonché quelle per il triennio 2015-2017 si collocano nel percorso di stabilità e rigore che ha caratterizzato negli ultimi anni le manovre di finanza pubblica. L'obiettivo programmatico del Governo di assicurare il raggiungimento dell'equilibrio tra entrate e spese del bilancio dello Stato entro il 2016, il processo di revisione dei meccanismi della spesa pubblica connessi alla "*spending review*", che ha assunto ormai carattere strutturale, impongono alla Presidenza del Consiglio dei ministri, in sede di formazione dello schema di bilancio, anche per l'anno 2015 e per il triennio 2015-2017, una scrupolosa valutazione nella allocazione delle risorse, attraverso un riesame puntuale delle effettive esigenze. E' necessario, pertanto, che la Presidenza del Consiglio dei ministri, in coerenza con l'impegno del Governo di continuare nel percorso di risanamento finanziario, al fine di rafforzare la sostenibilità nel medio periodo degli sforzi finora compiuti, prosegua nell'azione di contenimento della spesa, in modo da consentire ulteriori passi nel processo di miglioramento ed ottimizzazione della gestione della spesa - soprattutto con riferimento a quella relativa ai beni e servizi - attraverso la puntuale applicazione delle disposizioni legislative in materia di finanza pubblica che si sono succedute nell'ultimo periodo.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Queste, come noto, hanno imposto specifiche misure di riduzione e razionalizzazione in materia di acquisto di beni e servizi, specifici limiti per determinate tipologie di spesa e un costante ridimensionamento delle risorse destinate **alle spese c.d. rimodulabili**, relative sia al fabbisogno sia alle politiche di settore la cui realizzazione è affidata alla Presidenza del Consiglio dei ministri.

2.2. Le SSLL nel formulare le proposte di previsione per il bilancio 2015 e per il triennio 2015-2017 dovranno tenere conto del sistema di disposizioni legislative di finanza pubblica che hanno inciso in maniera rilevante sugli stanziamenti dei capitoli di spesa rimodulabili che alimentano il bilancio della Presidenza del Consiglio, tra le quali sono da ricordare, oltre quelle evidenziate nella Direttiva adottata in data 20 settembre 2013, per la formulazione delle previsioni di bilancio per l'anno 2014 e per il triennio 2014 – 2016¹, quelle entrate in vigore nel corso del 2014:

- legge del 27 dicembre 2013, n.147 (legge di stabilità 2014) recante “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato”;
- decreto legge 28 gennaio 2014, n. 4 recante: “Disposizioni urgenti in materia di emersione e rientro di capitali detenuti all'estero, nonché altre disposizioni urgenti in materia tributaria e contributiva e di rinvio di termini relativi ad adempimenti tributari e contributivi”, convertito con modificazioni dalla legge 28 marzo 2014, n. 50;

¹ - decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito dalla legge 30 luglio 2010, n. 122;

- decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito dalla legge 15 luglio 2011, n. 111;

- decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011, n. 148;

- decreto-legge 2 marzo 2012, n.16, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 aprile 2012, n. 44, recante “Disposizioni urgenti in materia di semplificazioni tributarie, di efficientamento e potenziamento delle procedure di accertamento”;

- decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, recante “Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini”, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135;

- decreto legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 giugno 2013, n. 64;

- decreto-legge 21 maggio 2013, n. 54, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 luglio 2013, n. 85, recante “Interventi urgenti in tema di sospensione dell'imposta municipale propria, di rifinanziamento di ammortizzatori sociali in deroga, di proroga in materia di lavoro a tempo determinato presso le pubbliche amministrazioni e di eliminazione degli stipendi dei parlamentari membri di governo”;

- decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2013, n. 98;

- decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101 convertito dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125;

- decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 10 luglio 2013 (applicazione clausola di salvaguardia).



Presidenza del Consiglio dei Ministri

- decreto legge del 24 aprile 2014, n. 66 recante: "Misure urgenti per la competitività e la giustizia sociale" convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89.
- decreto legge del 24 giugno 2014, n. 90 recante "Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari", convertito dalla legge 11 agosto 2014, n. 114.

L'ammontare dei fondi destinati al funzionamento e alle politiche di settore per il 2015 e per il triennio 2015-2017, infatti, scontano gli effetti dei suindicati provvedimenti normativi e, pertanto, risultano già determinate in sede legislativa le scelte sull'entità delle risorse.

In particolare si sottolinea l'ulteriore inasprimento, per l'anno 2015, delle misure di contenimento della spesa recate dal decreto legge del 24 giugno 2014, n. 90 agli articoli 1 e 1-bis.

Si evidenzia, poi, che con la legge di stabilità per il 2015 e per il triennio 2015-2017 la Presidenza del Consiglio potrebbe essere di nuovo interessata ad ulteriori tagli sui capitoli di spesa rimodulabili.

Inoltre, si ricorda che, anche nel 2015, la Presidenza del Consiglio dei ministri, in forza del disposto di cui all'art. 7, comma 1, lettera b) del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, deve assicurare un risparmio, a valere sulle strutture di missione e sulle politiche dei singoli Ministri senza portafoglio e Sottosegretari di Stato presso la Presidenza non inferiore ad euro 40.000.000, ridotti ad euro 37.871.422,00 a seguito dell'avvenuto trasferimento delle funzioni in materia di turismo al Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, ai sensi dell'articolo 1, comma 2 della legge 24 giugno 2013, n. 71, di conversione del decreto – legge 26 aprile 2013, n. 43.

Pertanto, le proposte da parte dei Centri di responsabilità dovranno necessariamente calibrarsi sul nuovo quadro finanziario sopra illustrato, cercando di contenere al massimo la spesa attraverso una ampia azione di revisione della stessa, proseguendo nel processo di *spending review* avviato negli anni precedenti, che tenga conto della necessità di riduzione della spesa da realizzare anche



Presidenza del Consiglio dei Ministri

attraverso la sua riqualificazione. In questa direzione, ciascun centro di responsabilità, è chiamato a verificare la possibilità di disporre interventi di razionalizzazione che permettano di realizzare non solo una riduzione degli stanziamenti relativi alla spesa per beni e servizi ma anche un miglioramento della qualità della stessa e di promuovere un più efficiente ed efficace utilizzo delle risorse pubbliche, garantendo, comunque, il regolare svolgimento delle funzioni istituzionali della Presidenza del Consiglio dei ministri.

3. Modifiche alla struttura del bilancio di previsione

Il bilancio di previsione della Presidenza del Consiglio dei ministri, in analogia al bilancio dello Stato è articolato per missioni e programmi, affidati a ciascun centro di responsabilità. Come noto, le missioni rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti nell'utilizzo delle risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate, mentre i programmi rappresentano gli aggregati omogenei di attività realizzate dall'amministrazione volte a perseguire le finalità individuate nell'ambito delle missioni.

E' da evidenziare come la conformazione della struttura del bilancio della Presidenza del Consiglio dei ministri si caratterizzi per una ricorrente modificazione dei centri di responsabilità, riconducibile sia alla mutevole conformazione degli Esecutivi e delle relative priorità di intervento programmatiche che al trasferimento, stabilito da specifiche disposizioni legislative, di funzioni allocate presso la Presidenza del Consiglio dei ministri ai Ministeri e viceversa.

Anche per l'esercizio finanziario 2015 si rende, pertanto, necessario, rispetto al nuovo quadro delle competenze, adeguare la struttura del bilancio.

In particolare:

- il Centro di responsabilità 12 "Digitalizzazione della pubblica amministrazione e l'innovazione tecnologica", in attuazione delle disposizioni recate dell'articolo 22 del decreto legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, che ha stabilito il



Presidenza del Consiglio dei Ministri

trasferimento delle funzioni svolte dal Dipartimento della Digitalizzazione della pubblica amministrazione e l'innovazione tecnologica e delle relative risorse finanziarie all'Agenzia per l'Italia digitale, è stato definitivamente soppresso con DPCM 7 aprile 2014, a seguito dell'avvenuto trasferimento delle risorse finanziarie disposto con decreto del Segretario generale del 7 aprile 2014.

- i capitoli afferenti le politiche del turismo, iscritti nel centro di responsabilità 7 "Affari regionali, turismo e sport" sono soppressi per effetto del trasferimento delle funzioni in materia di turismo e delle relative risorse umane e strumentali al Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, disposto, in attuazione dell'articolo 1, comma 2, della legge 24 giugno 2013, n. 71, di conversione del decreto – legge 26 aprile 2013, n. 43, con il DPCM 21 ottobre 2013 e il decreto del Segretario generale del 15 maggio 2014.

- il Centro di responsabilità 20 "Integrazione" è soppresso in relazione alla cessazione della struttura di missione in materia di integrazione alla scadenza del mandato del precedente Governo.

3.1. Istituzione nuovi capitoli, soppressione e modifiche denominazione capitoli

In relazione alla previsione di nuove autorizzazioni di spesa riferite a politiche assegnate alla Presidenza del Consiglio dei ministri potranno essere istituiti nel bilancio di previsione 2015 specifici capitoli di entrata e di spesa ad esse dedicati.

L'istituzione di appositi capitoli di spesa e di eventuali piani gestionali all'interno dei capitoli, in base alla pianificazione di nuove iniziative, dovrà essere adeguatamente motivata dai centri di responsabilità che dovranno specificare gli eventuali provvedimenti amministrativi o normativi che ne hanno determinato l'esigenza di istituzione. Per i capitoli in cui sono già istituiti i piani gestionali, sarà cura dei titolari dei centri di responsabilità, indicare oltre la proposta dello stanziamento da appostare sul capitolo, anche, qualora se ne ravvisi la necessità, la ripartizione dello stesso tra i vari piani gestionali.

I centri di responsabilità, inoltre, per una maggiore trasparenza e leggibilità delle voci di bilancio, potranno chiedere di apportare modifiche alle denominazioni dei capitoli in modo da renderle il più



Presidenza del Consiglio dei Ministri

possibile coerenti con i programmi di azione e con le tipologie di spesa da imputarvi nonchè la soppressione dei capitoli per i quali è venuto meno il presupposto della spesa.

4. Accentramento della spesa – Spese comuni

Anche nel 2015 si proseguirà, con l'obiettivo della riqualificazione e contenimento della spesa, nel processo, già avviato negli anni precedenti, di gestione in forma accentrata di alcune specifiche tipologie di spese.

Si evidenzia che con le circolari del Segretario generale del 15 febbraio 2014 e del 15 giugno 2014, sono state individuate le spese relative all'acquisizione di beni e servizi oggetto di accentramento e i relativi centri di responsabilità deputati alla loro gestione in forma unitaria. In particolare:

- a) le spese per la comunicazione istituzionale e l'acquisto di spazi pubblicitari e pubblicazioni nonché per l'organizzazione di convegni sono state accentrate sul centro di responsabilità riferito al Dipartimento per l'informazione e l'editoria. Per la spesa relativa ai convegni si procederà alla definitiva soppressione dei corrispondenti capitoli iscritti nei centri di responsabilità;
- b) le spese di interpretariato e per la conduzione dell'alloggio del presidente del Consiglio dei ministri sono accentrate presso l'Ufficio del cerimoniale di Stato e per le onorificenze;
- c) le spese connesse con le esigenze della Biblioteca Chigiana sono accentrate presso l'Ufficio del Segretario generale.

Al Dipartimento per le politiche di gestione, promozione e sviluppo delle risorse umane e strumentali, ad eccezione di quelle sopra indicate, è stata affidata la gestione in forma accentrata di tutte le restanti procedure per l'acquisizione di beni e servizi della Presidenza del Consiglio dei ministri, tra cui sono da ricordare quelle relative al minuto funzionamento, agli oneri di mobilità, alla manutenzione degli immobili, alle apparecchiature e attrezzature informatiche, al restauro arredi, alle pulizie e facchinaggio.

Le procedure di acquisizione dei beni e servizi necessari all'espletamento delle attività istituzionali proprie dell'Ufficio del cerimoniale di Stato e per le onorificenze e del Servizio per i voli di Stato, di Governo e umanitari vengono, invece, effettuate non in forma accentrata. Pertanto, l'Ufficio del



Presidenza del Consiglio dei Ministri

cerimoniale di Stato e per le onorificenze provvede direttamente ed in via autonoma a gestire tutte le procedure per l'acquisizione di beni e servizi necessari ad assicurare lo svolgimento delle proprie funzioni istituzionali e il Servizio per i voli di Stato, di Governo e umanitari e quelle relative all'acquisizione di beni e servizi riguardanti il trasporto aereo per esigenze di Stato o ad esso connessi.

Per le spese di personale, il Dipartimento per le politiche di gestione, di promozione e sviluppo delle risorse umane e strumentali, oltre alla gestione unitaria dei trattamenti fondamentali ed accessori del personale comunque in servizio presso la Presidenza del Consiglio, continuerà, come negli anni precedenti, a gestire in forma accentrata le procedure di liquidazione del trattamento accessorio del personale in servizio presso gli uffici di diretta collaborazione dei Ministri senza portafoglio e dei Sottosegretari di Stato. Anche la spesa relativa al personale e agli esperti assegnati presso le strutture di missione, verrà gestita unitariamente dal detto Dipartimento.

Per quanto riguarda, invece, la spesa relativa agli esperti, nominati ai sensi dell'art. 9 del decreto legislativo n. 303 del 30 luglio 1999 e successive modificazioni e dell'art. 11, comma 3, della legge 6 luglio 2002 n.137, la cui gestione delle procedure di liquidazione in forma unitaria resta affidata al succitato Dipartimento, le relative risorse finanziarie saranno allocate sul capitolo 167 del CR. 1-Segretariato Generale e si procederà alla soppressione dei corrispondenti capitoli iscritti nei relativi centri di responsabilità.

5. Modalità di elaborazione delle proposte per la definizione del bilancio di previsione 2015 e per il triennio 2015-2017

5.1. Spese di funzionamento

5.1.2. Spese di personale. Criteri generali per la determinazione degli stanziamenti delle spese di personale

La formulazione delle proposte per il triennio 2015 -2017 per la spesa di personale, comprensiva anche dell'onere per il personale in comando, dovrà tenere conto delle disposizioni attualmente



Presidenza del Consiglio dei Ministri

vigenti in materia di personale. In termini più generali si dovrà tenere conto del personale in servizio nel corso del 2014 e delle previste cessazioni per raggiunti limiti di età.

Si dovrà tenere conto, inoltre, degli effetti derivanti dall'applicazione delle disposizioni recate dal decreto legge 21 maggio 2013, n. 54, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 luglio 2013, n. 85, che prevedono il divieto di cumulo del trattamento stipendiale con l'indennità spettante ai membri del Parlamento e non, i quali ricoprono le funzioni di Presidente del Consiglio dei ministri, Ministro e Sottosegretario di Stato.

Ai fini di una corretta previsione degli stanziamenti, occorre, altresì, considerare le innovazioni introdotte dall'articolo 13 del citato decreto legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 104, n. 89, concernenti la riduzione, a decorrere dal 1 maggio 2014, a 240.000,00 euro annui complessivi lordi dipendente dal tetto retributivo previsto dall'articolo 23-ter del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214. Il trattamento retributivo percepito annualmente dal personale ivi indicato, comprese le indennità e le voci accessorie nonché le eventuali remunerazioni per incarichi ulteriori o consulenze conferiti da amministrazioni pubbliche diverse da quelle di appartenenza, non può superare il sopraindicato tetto di spesa.

Relativamente alla determinazione degli stanziamenti relativi al personale dirigenziale si dovrà prendere in considerazione, tra l'altro, il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 23 aprile 2014 che, nel più generale quadro di revisione della spesa in coerenza con l'azione di Governo, ha disposto la riduzione degli importi massimi della retribuzione di posizione di parte variabile, fissati dall'articolo 1, comma 1, del DPCM 18 dicembre 2009, del 15 per cento e rideterminato gli importi della retribuzione di risultato, già individuati con il suindicato decreto e con il decreto del Segretario generale 11 novembre 2010.

Va tenuto conto anche del processo di revisione delle strutture di missione, oggetto da parte della attuale compagine governativa di riconsiderazione in un'ottica intesa a razionalizzarne la struttura e



Presidenza del Consiglio dei Ministri

la spesa. A fronte della soppressione² e della riconferma, con riduzione dei relativi oneri per il personale, di alcune strutture³, sono state istituite contestualmente altre strutture di missione, riconducibili a specifiche priorità di intervento⁴.

Per la quantificazione degli stanziamenti relativi ai trattamenti fondamentali ed accessori del personale, inoltre, come per i decorsi esercizi, è necessario:

- a) indicare gli oneri per stipendi al lordo delle ritenute a carico del dipendente (IRPEF, etc.) illustrandoli dettagliatamente nelle varie voci che li compongono;
- b) effettuare la previsione di spesa delle competenze accessorie, per ciascuna tipologia, al lordo degli oneri a carico del dipendente;
- c) dare evidenza separata agli oneri sociali a carico dell'Amministrazione e all'IRAP che, distintamente per gli stipendi e per ciascuna tipologia di competenze accessorie, andranno indicati in altrettante separate tabelle.

5.1.3. Consumi intermedi.

La rilevante diminuzione della dotazione del Fondo di funzionamento a legislazione vigente per il 2015 e per il triennio 2015-2017 impone a questa Amministrazione di perseguire una

²- Struttura di missione in materia di integrazione;

- Struttura di missione per il supporto documentale e organizzativo e per l'espletamento delle attività della Commissione e del comitato per l'elaborazione delle proposte di riforma costituzionale e della connessa legislazione in materia elettorale;

- Struttura di missione per l'attuazione dell'agenda digitale.

³- Struttura di missione con il compito di attivare tutte le possibili azioni dirette a prevenire l'insorgere del contenzioso europeo e a rafforzare il coordinamento delle attività volte alla risoluzione delle procedure d'infrazione;

- Struttura di missione per la commemorazione del centenario I^a guerra mondiale, a cui sono stati affidati ulteriori compiti, modificandone la denominazione in Struttura di missione di missione per gli anniversari di interesse nazionale.

⁴- Struttura di missione per il coordinamento e impulso nell'attuazione di interventi di riqualificazione dell'edilizia scolastica;

- Struttura di missione contro il dissesto idrogeologico e per lo sviluppo delle infrastrutture idriche;

- Struttura di missione con il compito di assicurare il necessario supporto tecnico-organizzativo alle attività di comunicazione del Semestre di Presidenza italiana del Consiglio dell'Unione europea del 2014;

- Struttura di missione per il coordinamento dei processi di ricostruzione e sviluppo nei territori colpiti dal sisma del 6 aprile 2009, lo sviluppo dei traffici containerizzati nel porto di Taranto e lo svolgimento delle funzioni di Autorità di gestione del POIn Attrattori culturali, naturali e del turismo.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

corrispondente riduzione della propria spesa rimodulabile. Le previsioni per i consumi intermedi dovranno presentare una diminuzione prudenziale non inferiore al 15 per cento rispetto alle previsioni iniziali. Nella formulazione delle proposte non si dovrà tenere conto delle eventuali integrazioni disposte nel corso dell'anno 2014.

Pertanto, come già evidenziato nei paragrafi precedenti, i centri di responsabilità dovranno adottare un approccio complessivo volto a riconsiderare le effettive esigenze, assicurando comunque un efficiente e adeguato svolgimento delle funzioni e dei servizi istituzionalmente assegnati. E' rimessa alla responsabile decisione del titolare di ciascun centro di responsabilità la scelta delle priorità da perseguire riguardo alle spese per beni e servizi, valutando la possibilità di sopprimere o ridurre le voci di spesa che risultino non più conciliabili con l'attuale quadro economico – finanziario e con le priorità del Governo.

Si evidenzia che gli stanziamenti che verranno iscritti in ciascun capitolo rappresenteranno il limite di assegnazione di competenza. Eventuali maggiori necessità che si potranno presentare nel corso dell'anno, dovranno in via prioritaria trovare copertura attraverso variazioni compensative all'interno di ciascun centro attraverso la riduzione degli stanziamenti riferiti a spese correnti di carattere discrezionale.

Per la quantificazione dei fabbisogni da parte dei titolari dei centri di responsabilità, questi ultimi dovranno tenere conto delle disposizioni normative che stabiliscono specifici limiti per determinate tipologie di spesa.

In particolare vanno ricordati:

- il decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni dalla legge 30 luglio 2010 n. 122;
- la legge 24 dicembre 2012, n. 228 (legge di stabilità 2013);
- il decreto legge 31 agosto 2013, n. 101, convertito dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125;
- il decreto legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

1) **Quanto al decreto legge 31 maggio 2010, n. 78 convertito, con modificazioni dalla legge 30 luglio 2010 n. 122**, l'articolo 6, mentre al comma 1, prevede la partecipazione a titolo onorifico negli organi collegiali, al comma 8 dispone che, anche per il 2015, la spesa per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza, deve essere contenuta entro il 20 per cento della spesa sostenuta nel 2009; i successivi commi 12 e 13 dispongono che la spesa per missioni e per la formazione deve essere contenuta entro il 50% della spesa sostenuta nel 2009.

Relativamente agli incarichi di collaborazione coordinata e continuativa, l'articolo 9, comma 28, del suddetto decreto prevede che il limite di spesa si attesti al 50% della spesa sostenuta nel 2009.

2) **Quanto alla legge di stabilità per il 2013, l'articolo 1, comma 146**, prevede che gli incarichi di consulenza informatica possono essere conferiti solo in casi eccezionali adeguatamente motivati che richiedono il ricorso a specifiche professionalità per intervenire su specifici problemi connessi al funzionamento dei sistemi informativi.

3) **Quanto al decreto legge 31 agosto 2013, n.101, convertito dalla legge 30 ottobre 2013, n.125**, l'articolo 1, comma 5, prevede che la spesa relativa agli incarichi di consulenza e studio, non può essere superiore, per l'anno 2015, al 75 per cento del limite dell'anno 2014.

4) **Quanto al decreto legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89** si ricorda che le disposizioni normative, in esso previste, incidono principalmente sulle modalità di acquisizioni dei beni e servizi.

In particolare, le disposizioni di seguito riportate sono quelle di maggiore impatto che a regime dovrebbero comportare una diminuzione della spesa per beni e servizi:

a) l'art. 8, comma 8, lett. a) che autorizza le pubbliche amministrazioni, a decorrere dall'entrata in vigore del suindicato decreto legge, a ridurre gli importi dei contratti in essere, nonché di quelli relativi a procedure di affidamento per cui sia intervenuta l'aggiudicazione, anche provvisoria, aventi ad oggetto acquisto o fornitura di beni e servizi, nella misura del 5 per cento, per tutta la durata residua dei contratti medesimi, potendo, le parti, rinegoziare il contenuto del contratto in funzione della riduzione operata. Il prestatore dei beni e dei servizi può recedere dal contratto e in tal caso nelle more dell'espletamento delle procedure per nuovi affidamenti, le amministrazioni



Presidenza del Consiglio dei Ministri

pubbliche possono, al fine di assicurare comunque la disponibilità di beni e servizi necessari alla loro attività, stipulare nuovi contratti, accedendo alle convenzioni-quadro di Consip S.p.A., o tramite affidamento diretto nel rispetto della disciplina europea e nazionale sui contratti pubblici.

b) l'articolo 9, comma 3, che prevede che le amministrazioni statali centrali e periferiche sono tenute per i beni e servizi individuati con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri entro il 31 dicembre di ogni anno, di importo superiore alle soglie definite dallo stesso decreto, a ricorrere a Consip S.p.A. per lo svolgimento delle relative procedure di acquisizione. La disposizione pone, a regime, un obbligo di ricorso ad un soggetto aggregatore per lo svolgimento delle procedure di gara, quale stazione appaltante centralizzata, limitatamente a beni e servizi ricadenti nelle categorie individuate con apposito DPCM, al fine di acquisire economie di scala in virtù dell'aggregazione del fabbisogno di diverse amministrazioni;

c) l'articolo 9, comma 7, che prevede che, a partire dal 1° ottobre 2014, l'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, fornisce alle amministrazioni pubbliche un'elaborazione dei prezzi di riferimento di cui si deve tenere conto per la programmazione della attività contrattuale. Essi costituiscono, in tutti i casi in cui non è presente una convenzione stipulata dalla Consip S.p.A., il prezzo massimo di aggiudicazione, anche per le procedure di gara aggiudicate all'offerta più vantaggiosa. Si segnala che i contratti stipulati in violazione di tale prezzo massimo sono nulli.

d) l'art. 15, commi 1 e 2, stabilisce che, a decorrere dal 1° maggio 2014, la spesa per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi non può essere superiore al 30 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2011. Si ricorda che, secondo il disposto recato dall'articolo 1, comma 4 del decreto legge 31 agosto 2013, n. 101, convertito dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125, sono esclusi dall'applicazione di tale limite le autovetture utilizzate per le attività di protezione civile dalle amministrazioni, di cui all'articolo 6 della legge 24 febbraio 1992, n. 225. Peraltro, le proposte per il bilancio 2015 dovranno essere formulate tenendo conto, non solo del rispetto di tali vincoli normativi, ma anche delle direttive impartite dal **Segretario generale con circolare del 13 giugno 2014**, recante misure di riduzione delle autovetture in uso



Presidenza del Consiglio dei Ministri

presso la Presidenza del Consiglio dei ministri e di quelle di cui alla circolare del 28 maggio 2014, recante il riordino della disciplina della sosta delle autovetture private presso le sedi istituzionali, con la quale si è ribadito quanto già stabilito dalla **circolare del 13 dicembre 2013 del Segretario Generale** che gli oneri di acquisto dei permessi di accesso alla ZTL sono a carico dei richiedenti. La riduzione a 15 autovetture di servizio a disposizione della Presidenza del Consiglio e la riorganizzazione del servizio, attraverso l'assegnazione delle auto in uso esclusivo ai soli Ministri senza portafoglio e la cessazione dell'impiego di quelle ad uso non esclusivo, dovrà necessariamente comportare un ulteriore ridimensionamento della spesa in questione, per effetto della conseguente riduzione dei canoni di locazione, dei consumi di carburante, dei pedaggi, delle manutenzioni straordinarie, nonché degli oneri per i permessi ZTL relativi alle autovetture da alienare.

Si evidenzia, infine che, in considerazione della consistente riduzione della dotazione del Fondo di funzionamento e dell'esigenza di proseguire nel processo di *spending review*, le spese soggette ai suindicati limiti, dovranno, inoltre, essere oggetto di una ulteriore revisione in diminuzione rispetto ai tetti di spesa fissati per legge.

5.1.4. Programmazione dei fabbisogni

Si ricorda, che per la definizione delle proposte di bilancio i titolari dei centri di responsabilità avranno cura di proporre misure dirette a contenere l'espansione della spesa per beni e servizi, al fine di realizzare, oltre a un ridimensionamento dei relativi stanziamenti di bilancio, anche una riqualificazione della stessa, quanto più attinente alle effettive esigenze dei vari livelli organizzativi, tenendo presenti, sia le specifiche disposizioni normative dettate in materia, che le circolari sinora adottate per limitare al massimo detta tipologia di spesa, già indicate nelle circolari per la formulazione delle previsioni di bilancio per il 2013 e 2014, cui espressamente si rinvia.

In particolare, si richiama l'attenzione delle SSLL sulla **circolare del Segretario Generale del 15 gennaio 2014**, recante riordino delle procedure per l'acquisizione di beni e servizi della Presidenza



Presidenza del Consiglio dei Ministri

del Consiglio dei ministri, con la quale nell'intento di proseguire nel percorso già avviato negli anni precedenti di contenimento della spesa per beni e servizi, attraverso un'azione di razionalizzazione e ottimizzazione della gestione della spesa, sono stati indicati criteri ed indirizzi da seguire in tutte le attività riguardanti l'acquisizione di beni e servizi, con un approccio complessivo volto all'eliminazione di tutto quanto non sia indispensabile per assicurare un efficiente ed adeguato svolgimento delle funzioni e dei servizi istituzionalmente assegnati. I titolari dei centri di responsabilità, secondo le indicazioni fornite con la suindicata circolare, devono in sede di programmazione annuale del fabbisogno dei beni e servizi, nel rispetto delle vigenti disposizioni in tema di formulazione delle previsioni bilancio, effettuare una puntuale ricognizione delle effettive esigenze, senza attestarsi sui livelli di spesa riferiti agli esercizi precedenti, individuando i beni e i servizi ritenuti indispensabili per il funzionamento della struttura, indicando le relative quantità, qualità e caratteristiche tecnologiche specifiche, al fine di realizzare l'obiettivo di assicurare un abbattimento complessivo della spesa del 10 per cento per il biennio 2014/2015, rispetto ai costi sostenuti nell'anno precedente di riferimento, **salvo eventuali riduzioni di risorse finanziarie stabilite da nuove disposizioni normative.**

Come evidenziato al paragrafo 5.1.3. della presente direttiva, considerato che la riduzione della dotazione del Fondo di funzionamento a legislazione vigente per il 2015 rispetto a quella iniziale prevista per il 2014, impone una riduzione prudenziale degli stanziamenti dei capitoli relativi ai consumi intermedi in misura non inferiore al 15 per cento, nella formulazione delle proposte di bilancio per la spesa per beni e servizi si dovrà tenere conto, pertanto, di quest'ultima maggiore riduzione.

6. Spese per le politiche dei Ministri senza portafoglio e dei Sottosegretari delegati.

Per la elaborazione delle previsioni 2015 e per il triennio 2015 - 2017 relative alle politiche di settore dei Ministri senza portafoglio e dei Sottosegretari delegati, i relativi centri di responsabilità



Presidenza del Consiglio dei Ministri

dovranno tenere conto delle risorse previste a legislazione vigente stanziare sui capitoli iscritti nello stato di previsione del Ministero dell'economia, di cui alla tabella 1 allegata alla presente direttiva. Inoltre, nella formulazione delle proposte di bilancio, dovrà essere considerato che, come già rappresentato nel paragrafo 2.3., anche per il 2015 la Presidenza del Consiglio dei ministri, ai sensi dell'articolo 7, comma 1, lett. b), del decreto-legge n. 95 del 6 luglio 2012, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, è tenuta ad operare una riduzione degli stanziamenti delle politiche dei singoli Ministri senza portafoglio e Sottosegretari al fine di realizzare un risparmio complessivo non inferiore ad euro 37.871.422,00. Conseguentemente, in relazione alle risorse destinate alle politiche di pertinenza, ciascun centro di responsabilità dovrà contribuire in misura proporzionale al raggiungimento del suindicato obiettivo di risparmio. Una volta approvato il bilancio di previsione 2015 e per il triennio 2015 – 2017, l'Ufficio del bilancio e per il riscontro di regolarità amministrativo contabile effettuerà, sui capitoli rimodulabili afferenti le politiche, i relativi accantonamenti, che verranno poi trasformati in effettive riduzioni per operare il successivo versamento del complessivo importo di euro 37.871.422,00, all'entrata del Bilancio dello Stato.

Ciascun centro di responsabilità dovrà, altresì, nell'ambito delle risorse previste per le politiche di settore, provvedere a stabilire quanto di tali risorse deve essere destinato ad interventi di settore e quanto alle attività di supporto (servizi di *call-center*, *contact-center*, assistenza amministrativa, assistenza tecnica, supporto operativo, esperti, convegni, comunicazione, etc.), da limitare, quest'ultime, come per i precedenti esercizi finanziari nella misura non superiore al 10 per cento rispetto a quelle riservate alla realizzazione degli interventi di settore.

Ai fini della trasparenza dei dati di bilancio, i centri di responsabilità dovranno, contestualmente alla quantificazione delle risorse finanziarie previste per le politiche e quelle per le attività di supporto, procedere alla loro allocazione sugli appositi piani gestionali che saranno istituiti sui capitoli riferiti alle politiche.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

7. Previsioni di cassa

In questi ultimi anni particolare attenzione è stata posta sulle previsioni in termini di cassa, considerato che le stesse incidono sul livello del fabbisogno statale. Tali previsioni devono rispecchiare le effettive necessità di pagamento nel corso degli esercizi di riferimento 2015-2017, tenendo conto della concreta capacità di spesa in relazione agli stanziamenti di competenza e della necessità di operare il graduale smaltimento dei residui passivi, al fine di evitare che per essi intervenga la perenzione amministrativa.

A tale proposito si ricorda che, ai sensi dell'articolo 6, commi 10 e 12 del citato decreto-legge n. 95 del 2012 convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135 e da ultimo dell'articolo 6, comma 11-quater del decreto-legge n. 35 del 2013, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 64 del 2013, a decorrere dal 2013, i dirigenti responsabili della gestione, sono tenuti a predisporre, per ciascuna spesa, **un piano finanziario dei pagamenti** (cosiddetto crono-programma) in relazione a ciascun impegno di spesa assunto sui capitoli del bilancio. Attraverso l'individuazione dei pagamenti che si prevede di effettuare negli anni del bilancio pluriennale, in relazione alla loro effettiva scadenza, correlata all'approvazione degli stati di avanzamento dei lavori, delle fatture regolarmente emesse, è possibile un più razionale utilizzo delle risorse finanziarie in termini di cassa. Pertanto, le proposte sulle previsioni di cassa, dovranno essere elaborate in coerenza con i suddetti piani finanziari, indicando le dotazioni di cassa effettivamente necessarie per effettuare i pagamenti previsti nei piani stessi.

8. Previsioni triennali

I titolari dei centri di responsabilità unitamente alle proposte di previsione per il 2015, avranno cura di formulare quelle relative al bilancio triennale 2015-2017, ai sensi dell'articolo 22 della legge 31 dicembre 2009, n. 196. Le proposte dovranno fondarsi sulle risorse assegnate ai singoli programmi



Presidenza del Consiglio dei Ministri

di spesa dalle disposizioni normative a legislazione vigente. Si ricorda che la quantificazione degli stanziamenti non può prescindere dal considerare anche gli oneri derivanti da eventuali impegni pluriennali già autorizzati ed assunti, al fine di evitare che, approvato il bilancio di previsione, gli stanziamenti poi non risultino adeguati per la completa copertura degli impegni pluriennali assunti negli esercizi precedenti.

Pertanto, ciascun centro di responsabilità avrà cura di predisporre un apposito prospetto riepilogativo in cui andranno indicati, per ogni capitolo gli impegni pluriennali già assunti o autorizzati, che gravano su ciascun esercizio finanziario riferito al triennio 2015-2017. Si sottolinea la necessità di limitare quanto più possibile l'assunzione di impegni da imputare su esercizi futuri a quelli assolutamente essenziali al buon funzionamento delle strutture, considerato che le risorse finanziarie assegnate alla Presidenza del Consiglio dei ministri per il triennio 2015-2017, come già evidenziato, hanno subito una consistente riduzione. Qualora, comunque, il responsabile della spesa ritenga indispensabile la stipula di contratti pluriennali, da far gravare su esercizi futuri dovrà richiedere, ai sensi dell'articolo 19, comma 4, del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 22 novembre 2010, per il tramite dell'Ufficio del bilancio e per il riscontro di regolarità amministrativo-contabile, la prescritta autorizzazione del Segretario generale.

9. Nota integrativa

Il bilancio di previsione, articolato in missioni e programmi affidati a ciascun centro di responsabilità deputato alla gestione unitaria di aree funzionali omogenee, è accompagnato da una nota integrativa, formulata secondo le prescrizioni di cui all'articolo 7 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 22 novembre 2010, recante la disciplina dell'autonomia finanziaria e contabile della Presidenza del Consiglio dei Ministri. La nota integrativa espone, nella prima parte, il quadro di riferimento in cui la Presidenza del Consiglio opera nonché i criteri seguiti per la formulazione delle previsioni, mentre nella seconda illustra il contenuto di ciascun programma di spesa e le corrispondenti risorse finanziarie, gli obiettivi, associati ai singoli programmi di spesa di



Presidenza del Consiglio dei Ministri

pertinenza di ogni centro di responsabilità, che si intendono perseguire in termini di livello dei servizi e di interventi e gli indicatori idonei alla loro misurazione, i potenziali destinatari o beneficiari dell'intervento o del servizio.

Si evidenzia che la nota integrativa è un documento di ausilio alla programmazione dell'impiego delle risorse pubbliche per il triennio di riferimento del bilancio, che completa ed arricchisce le informazioni del bilancio. Pertanto, al fine di assicurare l'assolvimento dell'importante funzione assegnata alla nota integrativa, che ricopre un ruolo essenziale nel processo di bilancio, quale strumento attraverso cui sono illustrate, facendo riferimento alle priorità politiche individuate, le scelte allocative delle risorse finanziarie in relazione agli obiettivi che si intendono perseguire, ciascun centro di responsabilità avrà cura di indicare, in via prioritaria, i criteri di formulazione delle previsioni, illustrando le scelte operate nell'ambito dei vincoli imposti dalla vigente normativa. Dovranno, inoltre, essere individuati gli obiettivi distinguendoli in strategici, correlati a specifiche priorità politiche, che rivestono carattere di novità e straordinarietà rispetto alle normali attività istituzionali, e in strutturali, cioè diretti a garantire l'ordinario e continuativo funzionamento dell'amministrazione e non legati alle priorità politiche. Si sottolinea l'importanza di definire ed illustrare obiettivi non generici, attinenti la realizzazione e le finalità ultime delle politiche sottostanti i Programmi di spesa, piuttosto che indicare le attività svolte dal centro di responsabilità. E', inoltre, rilevante indicare se si tratta di un obiettivo realizzato attraverso il trasferimento di risorse finanziarie ad altre amministrazioni o enti, a soggetti privati e/o del privato sociale o imprese. Per ciascun obiettivo dovranno essere indicate le misure che si intendono adottare per il suo conseguimento, accompagnate dalla specificazione che si tratti di misure annuali o pluriennali, nonché i principali risultati attesi. Inoltre, a ciascun obiettivo identificato andranno assegnati uno o più indicatori di bilancio al fine di quantificare l'obiettivo stesso tramite un valore target e di misurare il grado di raggiungimento dello stesso.

Sono stati identificati un set di indicatori finanziari, selezionati tra quelli di realizzazione finanziaria, che indicano l'avanzamento della spesa prevista per la realizzazione dell'obiettivo, del servizio o dell'intervento.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

In particolare sono stati individuati:

- a) la capacità di impegno rappresentate dal rapporto tra le risorse che si intende impegnare e gli stanziamenti assegnati (è virtuoso se maggiore o uguale al 70 per cento);
- b) la capacità di pagamento rappresentata dal rapporto tra le risorse che si presume di erogare e quelle che impegnate (è virtuoso se maggiore o uguale almeno al 60 per cento);
- c) la capacità di smaltimento dei residui passivi rappresentata dal rapporto tra i residui passivi che si presume di pagare e l'ammontare complessivo dei residui (è virtuoso se maggiore o uguale almeno al 60 per cento).

L'unità di misura di riferimento per il calcolo dell'indicatore dovrà essere espressa in termini percentuali.

I titolari dei centri di responsabilità avranno cura di associare gli indicatori così selezionati ai singoli capitoli di spesa istituiti o da istituire nel proprio centro di responsabilità indicando la percentuale di riferimento.

La determinazione degli obiettivi associati ai suindicati indicatori finanziari permetterà in sede di conto finanziario 2015 di comparare i risultati conseguiti al termine della gestione con i risultati attesi, verificandone il grado di realizzazione.

Ai fini della redazione da parte di ciascun centro di responsabilità della nota integrativa di propria pertinenza, è stata predisposta per ciascuno di essi una scheda da compilare puntualmente in ogni sua sezione, corredata di una griglia riferita agli indicatori di bilancio selezionati, associati ad ogni capitolo di spesa iscritto nel centro di responsabilità. Nel caso di istituzione di nuovi capitoli, questi dovranno essere inseriti dai centri di responsabilità nella suindicata griglia, associando anch'essi agli indicatori finanziari selezionati. Si ricorda, infine, che la responsabilità dell'inserimento delle informazioni nella nota integrativa è attribuita a ciascun centro di responsabilità.

Si richiede, pertanto, la massima collaborazione nella redazione delle dette note preliminari, in modo da fornire un quadro significativo della programmazione della spesa e permettere all'Ufficio



Presidenza del Consiglio dei Ministri

bilancio e per il riscontro di regolarità amministrativo contabile di predisporre la nota integrativa al progetto di bilancio.

Si richiama l'attenzione sulla necessità di garantire la coerenza tra i documenti di programmazione finanziaria e di bilancio e quelli del ciclo di gestione delle performance, di cui al decreto legislativo 27 ottobre 2009 n. 150 e dall'articolo 3, comma 2, del DPCM n. 131 del 25 maggio 2011, considerato lo stretto legame esistente tra i due cicli. In particolare gli obiettivi, gli indicatori e i target contenuti nel Piano delle performance devono essere coerenti con quanto previsto nei documenti contabili e in entrambi i documenti deve essere presente un esplicito collegamento tra obiettivi e risorse finanziarie. L'esigenza di integrazione tra i due cicli di bilancio e della gestione delle performance è strettamente connessa con la necessità di favorire la semplificazione e la trasparenza amministrativa.

10. Modalità di invio dei dati

Le proposte per la redazione del progetto di bilancio dovranno essere trasmesse per interoperabilità e dovranno pervenire unitamente alle relative note integrative all'Ufficio del bilancio e per il riscontro di regolarità amministrativo contabile - utilizzando la scheda allegata appositamente predisposta - entro e non oltre il **15 ottobre 2014**. Si richiama l'attenzione sulla necessità di redigere in **forma** sintetica e nel contempo esauriente l'apposita scheda allegata, seguendone puntualmente lo schema e fornendo tutte le informazioni in essa indicate, in **particolare quelle relative agli obiettivi e ai relativi indicatori**. Tale scheda, infatti, è stata approntata tenendo conto anche della già richiamata integrazione tra ciclo di bilancio e ciclo delle performance e costituirà, ai fini di una semplificazione dei processi interni, la base di riferimento per la definizione delle direttive annuali per l'azione amministrativa e la gestione degli Uffici.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Le predette comunicazioni dovranno essere inviate, inoltre, mediante posta elettronica al seguente indirizzo segreteriaicapoubrac@governo.it nonché, per conoscenza, a i.sallusti@governo.it, in formato **word** e pdf, accompagnate dalla lettera di trasmissione in formato pdf, utilizzando l'interoperabilità del sistema di protocollo.

11. Compiti dell'Ufficio bilancio e per il riscontro di regolarità amministrativo-contabile

L'Ufficio bilancio e per il riscontro di regolarità amministrativo-contabile, sulla base delle proposte pervenute, predisporrà, ai sensi dell'articolo 6, comma 2, del decreto del Presidente del Consiglio 22 novembre 2010, il progetto di bilancio da trasmettere, corredato della nota integrativa, al Segretario Generale per la convocazione della Conferenza dei Capi Dipartimento, ai sensi del medesimo articolo 6, comma 3.

Roma, 18 SET. 2014

IL SEGRETARIO GENERALE